

Qualità delle acque e dei sedimenti: approccio ecosistemico e Direttiva quadro comunitaria 2000/60 sul bacino del Tevere

2. La WFD 2000/60 e il Progetto Pilota sul Tevere

Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC) Integrated Testing in the Pilot River Basins

Il progetto Pilota sul Bacino del F. Tevere

DIRETTIVA 2000/60/CE
DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

- **Protegge tutte le acque, fiumi, laghi, acque costiere e falde acquifere.**
- **Basa la sua funzione sullo stato ecologico dei sistemi (tutte le acque devono raggiungere la condizione di "buono stato" entro il 2015.**
- **Definisce un sistema di gestione all'interno dei bacini fluviali che riconosce che i sistemi idrici non tengono conto dei confini politici.**
- **Assicura la partecipazione attiva di tutti i fiduciari, incluse le ONG e gli enti locali, nella gestione delle risorse idriche.**
- **Assicura la riduzione e il controllo dell'inquinamento causato da tutte le fonti come l'agricoltura, le attività industriali, le aree urbane, ecc.**
- **Richiede una politica dei prezzi e garantisce il pagamento da parte di chi inquina.**
- **Bilancia gli interessi dell'ambiente con quelli di chi dipende da esso.**

Scadenze

Dicembre 2003 Adattamento delle leggi nazionali e regionali sulle acque alla direttiva quadro sulle risorse idriche. Collaborazione all'interno dei bacini fluviali (Distretti idrografici)

Dicembre 2004 Completamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti sulle nostre risorse idriche, compresa un'analisi economica

Dicembre 2006 Entrata in funzione di programmi di monitoraggio per la gestione delle risorse idriche

Dicembre 2008 Presentazione al pubblico dei piani di gestione dei bacini fluviali

Dicembre 2009 Prima pubblicazione dei piani di gestione dei bacini fluviali

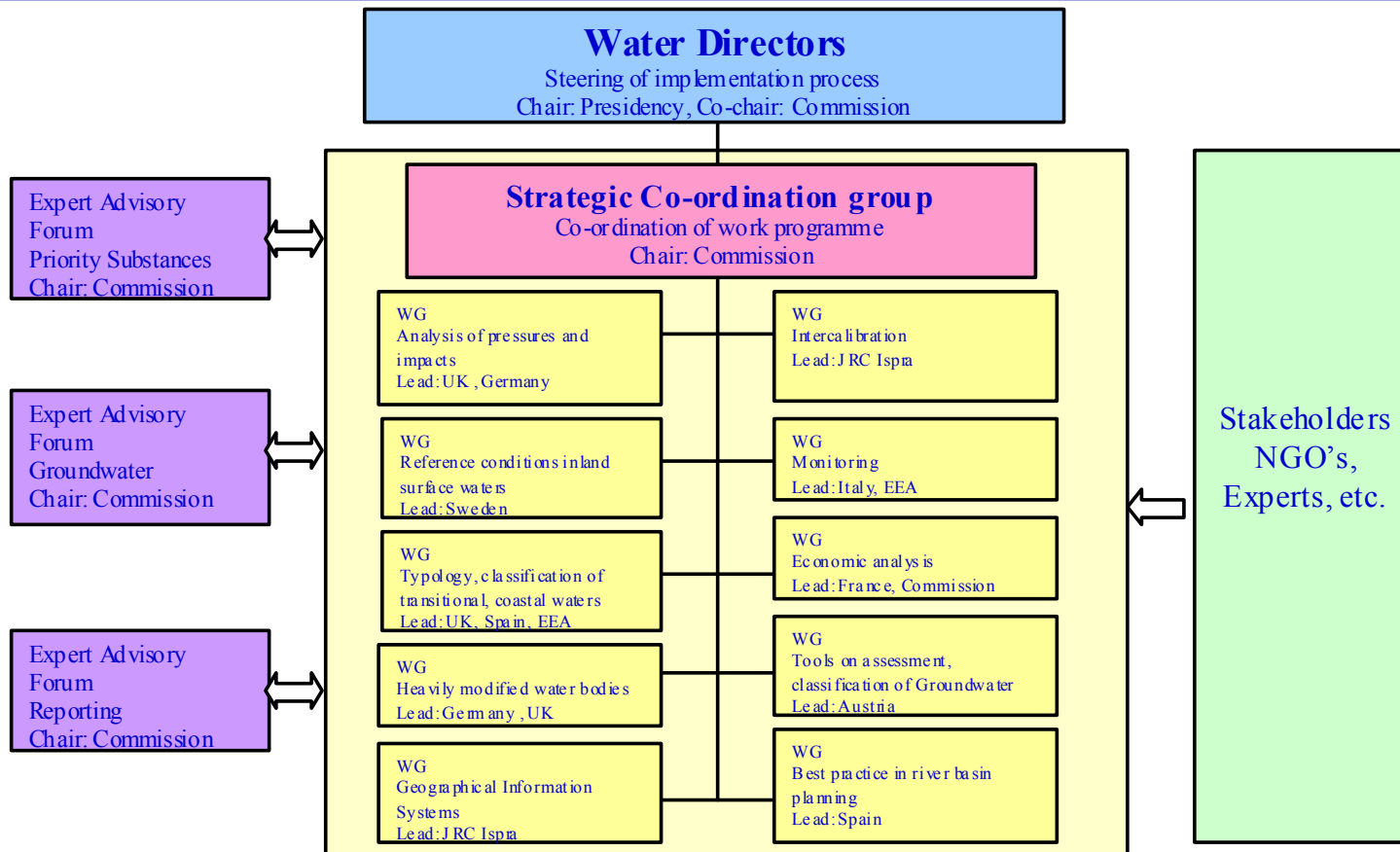
Dicembre 2015 Le risorse idriche raggiungono il "buono stato"



European Commission - DG Environment
Unit B.1: Water, the Marine and Soil



General Organization

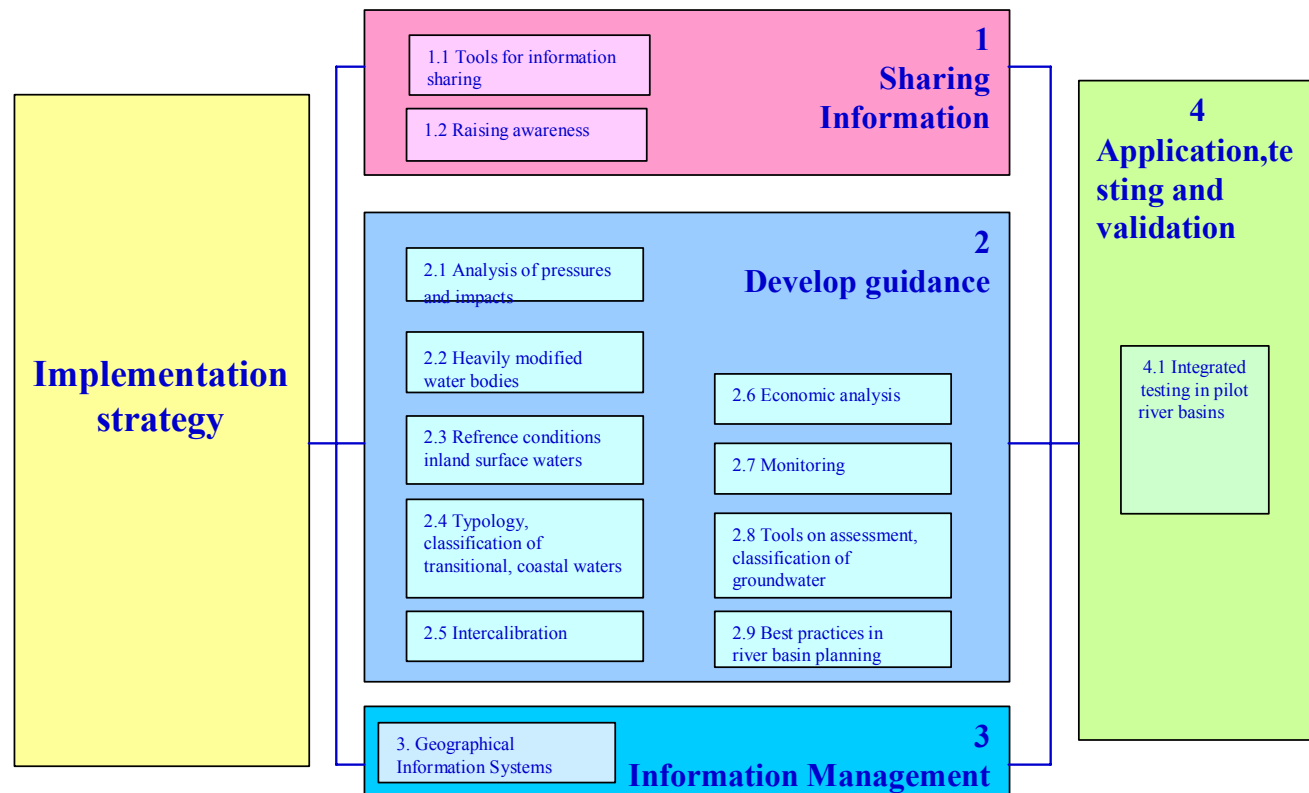




European Commission - DG Environment
Unit B.1: Water, the Marine and Soil



Activities



La Common Implementation Strategy (Strategia Comune per l'Implementazione) della Water Framework Directive (Direttiva quadro europea sulle acque) si basa sullo sviluppo di DOCUMENTI GUIDA elaborati dal Working Groups (WG). Le metodologie guida devono essere validate per controllare che esse siano realmente applicabili rispetto alla variabilità delle condizioni (climatiche, tecniche e politiche) degli Stati Membri.

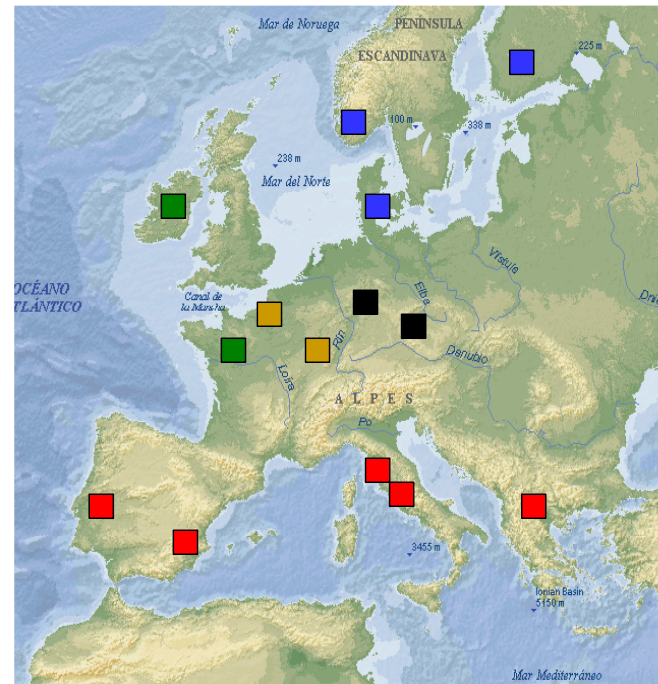
Documenti Guida

WATER BODY		Horizontal guidance document on the application of term water body
WG2-1 PRESS-IMP	WG 2.1	Analysis of pressures and impacts
WG2-2 MOD-WATER	WG 2.2	Identification and designation of heavily modified water bodies
WG2-3 RC-INL-SW	WG 2.3	Reference conditions for inland surface waters
WG2-4 TR-CO-WAT	WG 2.4	Typology and classification of transitional and coastal waters
WG2-5 INTERCALI	WG 2.5	Inter-calibration
WG2-6 ECON-ANAL	WG 2.6	Economic analysis
WG2-7 MONITOR	WG 2.7	Monitoring
WG2-8 ASS-CL-GW	WG 2.8	Tools for assessment and classification of groundwater
WG2-9 BEST-PRAC	WG 2.9	Best practices in river basin planning
WG3-1 GIS	WG 3.1	Geographic Information Systems
WG4-1 PRB-GENERAL	WG 4.1	General list concerning the integrated testing in pilot river basins

TP2. Pilot River Basin Network

Proposals submitted by the Countries:

- B, F, NL (Scheldt)
- D, F, Lux (Moselle-Sarre)
- Denmark (Odense)
- Finland (Oulujoki)
- Norway (Suldalsvassdraget)
- France (Marne)
- Ireland (Shannon)
- Greece (Pinios)
- Portugal (Guadiana)
- Spain (Júcar)
- Italy (Cecina, Tevere)
- Romania Hungary (Somos)
- CZ, D, PL (Neisse)



**Descrizione del progetto *sul bacino del Tevere*
(Task Packages):**

TP1. Selezione dei Bacini Pilota

TP2. Creazione dei “working groups” per ogni bacino pilota

TP3. Per ogni Documento Guida e per ogni bacino pilota:

3.1. Studio e implementazione del Documento Guida

3.2. Analisi dei risultati, problemi e soluzioni

3.4. Ritorno di informazioni al Working Groups

TP4. Elaborazione delle esperienze e sviluppo di un approccio globale:

4.1. Confronto fra i Documenti Guida applicati nei differenti bacini pilota

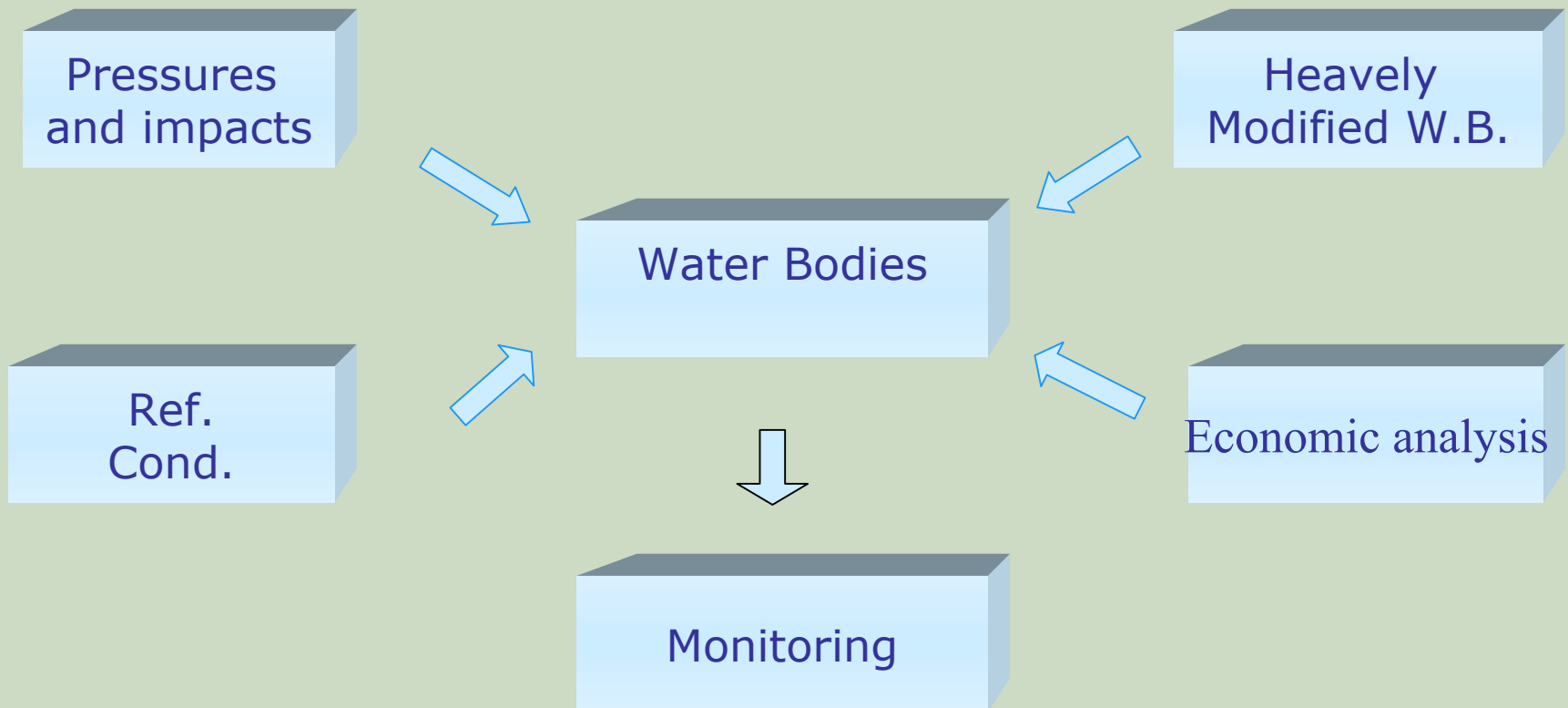
4.2. Confronto fra i bacini pilota

4.3. Analisi delle relazioni e contraddizioni (se esistono) tra i documenti guida.

TP5. Sviluppo di un programma di formazione per l’implementazione pratica della WFD.

Horizontal guidance document on the application of the term "water body" in the context of the Water Framework Directive

Identificazione dei corpi d'acqua

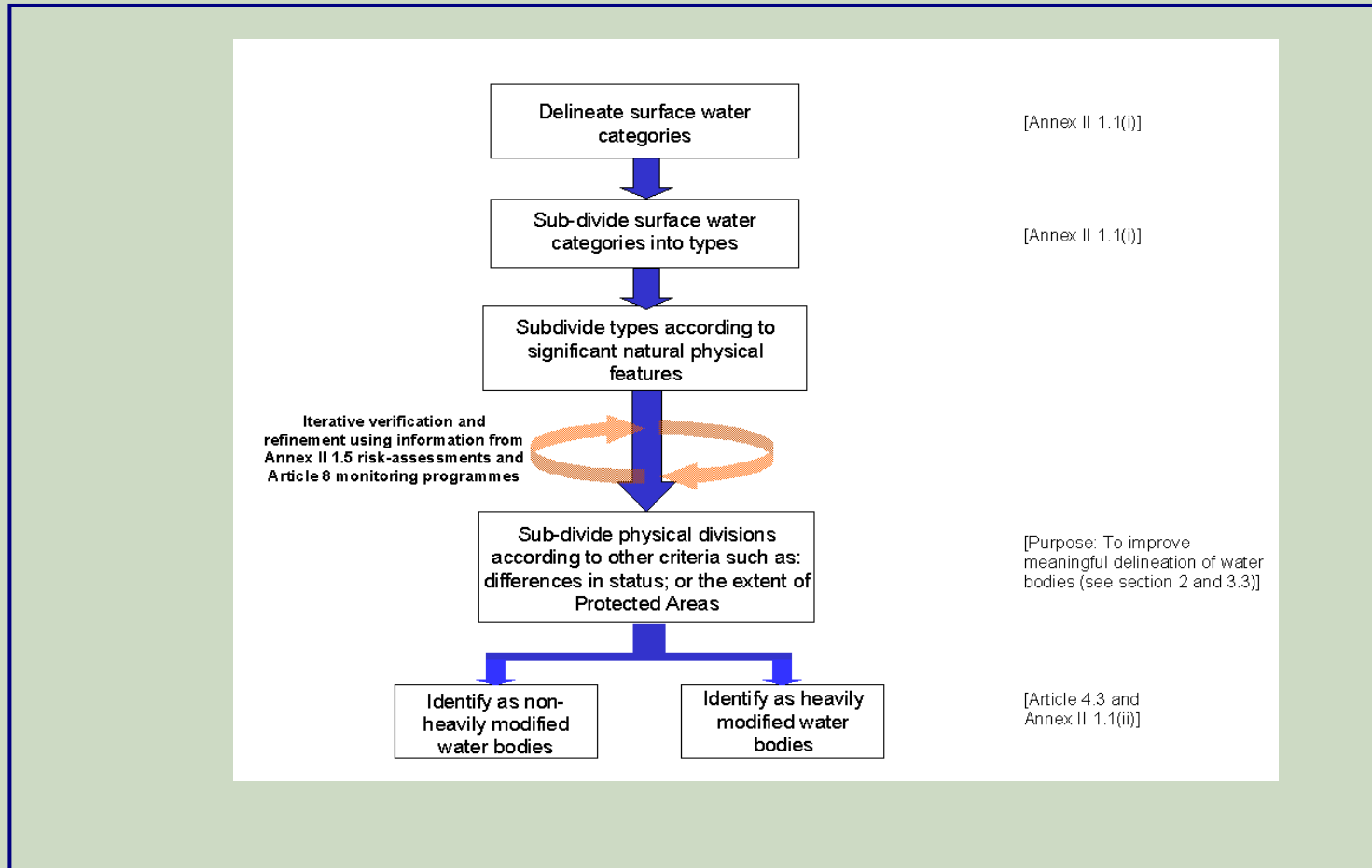


Horizontal guidance document on the application of the term "water body" in the context of the Water Framework Directive

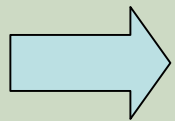
Identificazione dei corpi d'acqua

Nel contesto della WFD la Commissione Europea è stata invitata ad avviare un processo informale per l'elaborazione di una guida orizzontale sull'applicazione del termine "corpo d'acqua", che viene definito nella Direttiva. Questo termine è essenziale per diversi aspetti dell'implementazione, quali la tipologia, le condizioni di riferimento, la classificazione dello stato ed il monitoraggio.

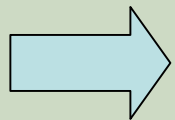
Approccio gerarchico suggerito per l'identificazione dei corpi d'acqua superficiali



Per l'individuazione dello stato di qualità dei corpi idrici la direttiva introduce alcune innovazioni rispetto alla legislazione vigente



Sistema di classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici basato su una **Caratterizzazione in Tipi** degli stessi e sull'individuazione delle **Condizioni di Riferimento**



Determinazione dello stato ecologico di un corpo idrico superficiale attraverso l'utilizzo di **Elementi Biologici**, considerati **Prioritari** (flora acquatica, invertebrati acquatici e comunità ittiche)



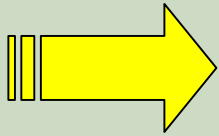
CARATTERIZZAZIONE IN TIPI

1. Individuare i corpi idrici superficiali all'interno del distretto idrografico come rientranti in una delle seguenti categorie
2. di acque superficiali:
3. fiumi, laghi, acque di transizione e acque costiere

1. Classificare i corpi idrici, per ogni categoria, in TIPI seguendo:
 1. il Sistema A (Ecoregione di appartenenza; altitudine, dimensione del bacino, composizione geologica)
 2. il Sistema B (descrittori obbligatori ed opzionali)



AREE ECOLOGICAMENTE OMOGENEE



CORPI IDRICI DI RIFERIMENTO

Per ogni tipologia di corpo idrico, devono essere individuate

CONDIZIONI DI RIFERIMENTO:

Idromorfologiche, Fisico-Chimiche e Biologiche

che riflettano, quanto più possibile, condizioni naturali
indisturbate ovvero di impatto antropico nullo o trascurabile
rispetto alle caratteristiche naturali

CLASSIFICAZIONE DELLO STATO ECOLOGICO DEI CORPI IDRICI

Alle condizioni di riferimento individuate per ogni **tipo** viene attribuito il valore di “Stato Elevato” .

I valori dei parametri riscontrati in un dato corpo idrico superficiale vanno rapportati a quelli propri delle condizioni di riferimento applicabili al medesimo corpo: i valori prossimi ad 1 tendono allo stato ecologico elevato, quelli prossimi a 0 allo stato ecologico cattivo.

**Sulla base del grado di deviazione dalle condizioni di riferimento viene stabilita l'appartenenza dei corpi idrici ad una delle 5 categorie di “stato ecologico”:
Elevato, Buono, Sufficiente, Scarso, Cattivo.**

Necessità di implementazione

1. Il controllo delle **sostanza pericolose diverse** come definite a seguito della DIR 60/2000 (Consiglio UE del 11 giugno 2001, Decisione n. 2455/2001/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre -Gazzetta Ufficiale n. 331 serie L del 15 dicembre 2001-), su **acque, sedimenti e biota**;
2. Il controllo delle sostanze facenti parte dei **parametri aggiuntivi** delle acque superficiali e sedimenti, test di tossicità e accumulo su biota, saggi biologici sui sedimenti;
3. 4. Il controllo degli **scarichi industriali** (anche aspetto quantitativo) con determinazione della gamma di parametri prevista.
5. La **caratterizzazione ambientale e idromorfologica** dei corpi idrici superficiali e l'acquisizione di nuovi indicatori biologici (**alghe, pesci**)

Gli ambiti di riferimento

Unità di gestione
e tipi di corsi d'acqua
individuati

